

## **COMUNICATO STAMPA**

### **INCENDI BOSCHIVI: NEL 2025 AUMENTA LA SUPERFICIE ANDATA IN FUMO NECESSARIO INVESTIRE NELLA PREVENZIONE**

*ISPRA aggiorna la pagina dedicata agli impatti sugli ecosistemi dei grandi incendi boschivi*

Il monitoraggio condotto da ISPRA nel corso del 2025 evidenzia un incremento dell'incidenza degli incendi rispetto all'anno precedente. La **superficie complessiva interessata ammonta a 965 km<sup>2</sup> (pari all'estensione della provincia di Pistoia)**, un valore che quasi raddoppia le stime registrate nel 2024. I dati storici archiviati da EFFIS -European Forest Fire Information System – collocano il 2025 tra gli anni ad elevata criticità, superata solo dai picchi registrati negli anni 2007, 2017, 2021 e 2023.

È quanto emerge dalle attività dell'ISPRA sul monitoraggio degli impatti dei grandi incendi boschivi, un sistema che fornisce ogni anno dati solidi e aggiornati a supporto delle amministrazioni centrali e regionali. Le analisi, basate su osservazioni satellitari ad alta risoluzione, garantiscono coerenza metodologica e rappresentatività statistica. Eventuali differenze rispetto ad altri dati risultano contenute e non influiscono sulla lettura complessiva del fenomeno.

Un dato di particolare rilievo riguarda **l'incidenza degli incendi all'interno del sistema delle aree protette**, dove si è concentrato **oltre il 30% della superficie totale bruciata** e ben **il 38% degli ecosistemi forestali** percorsi da incendio a livello nazionale.

Considerando l'intero territorio nazionale, **nel 2025 il 48% degli eventi incendiari ha interessato ecosistemi forestali**. In termini di superficie, risultano percorsi dal fuoco **circa 123 km<sup>2</sup> di aree boscate (pari all'estensione del comune di Ancona)**, così ripartiti:

- circa 57 km<sup>2</sup> di latifoglie sempreverdi (principalmente rappresentata da leccete, sugherete e macchia alta);
- circa 36 km<sup>2</sup> di latifoglie decidue (querceti, castagneti e faggete);
- più di 24 km<sup>2</sup> di aghifoglie sempreverdi (boschi naturali e piantagioni di conifere);
- i restanti 5,79 km<sup>2</sup> relativi a sistemi forestali misti.

A livello territoriale, si conferma la tendenza storica che vede il Meridione e le Isole maggiori come aree maggiormente impattate. In particolare, Sicilia, Calabria e Campania rappresentano i contesti geografici più colpiti, contribuendo per il 71% al totale nazionale delle superfici forestali percorse dal fuoco. Si osserva, inoltre, una tendenza in aumento delle superfici forestali percorse annualmente da incendio nelle regioni Basilicata, Calabria, e Puglia.

#### **Primi Dati 2026**

**Dal 1° gennaio al 9 giugno 2026 risulta una superficie complessiva colpita da incendi di circa 60 km<sup>2</sup> (pari all'estensione del Lago di Bracciano, in provincia di Roma)**, di cui quasi 20 km<sup>2</sup> appartenenti a coperture forestali. Attualmente circa il 28% delle aree forestali percorse da incendio

si trova nella regione Toscana. La seconda regione attualmente più colpita è la Calabria con circa il 23%.

**Maria Alessandra Gallone, Presidente ISPRA e SNPA:** *“I boschi rappresentano uno dei patrimoni più preziosi del nostro Paese: custodiscono biodiversità, assorbono carbonio, proteggono il suolo e contribuiscono al benessere delle comunità. I dati del 2025 ci ricordano che gli incendi boschivi non sono soltanto un'emergenza ambientale, ma una sfida che riguarda la sicurezza dei territori, l'economia e la qualità della vita delle persone. Per questo è necessario investire sempre di più nella prevenzione, nella conoscenza e nella capacità di intervenire tempestivamente. Nessuna istituzione può affrontare da sola questa sfida: serve una grande alleanza tra Stato, Regioni, enti locali, comunità scientifica, sistema della protezione civile, mondo agricolo e cittadini. ISPRA e il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente mettono a disposizione dati, monitoraggi e competenze scientifiche per sostenere decisioni efficaci e costruire una cultura della prevenzione sempre più diffusa. Proteggere i nostri boschi significa proteggere il futuro del Paese”.*

**Roberto Inghilesi, Responsabile del Centro Operativo Sorveglianza Ambientale dell'ISPRA:** *“Le attività dell'Istituto nel campo del monitoraggio satellitare e nello studio degli impatti degli incendi sugli ecosistemi naturali garantiscono un solido supporto scientifico per la valutazione dei trend in atto e delle possibili conseguenze legate ai cambiamenti climatici. Comprendere i tempi e le modalità di risposta dei sistemi boschivi agli eventi incendiari è fondamentale per orientare efficacemente le strategie di gestione, ripristino e prevenzione, in un contesto caratterizzato da una crescente pressione climatica.”*

Tutti i dati sono consultabili e scaricabili alla pagina [Ecosistemi ed incendi boschivi in Italia dell'ISPRA Anno 2025](#)

[Ecosistemi ed incendi boschivi in Italia dell'ISPRA Anno 2025](#)

Roma, 15 giugno 2026

UFFICIO STAMPA ISPRA

Cristina Pacciani - Tel: 329 0054756

[stampa@isprambiente.it](mailto:stampa@isprambiente.it)